Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col finometro da 7 punti, ogni riga in la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri ... Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.28, tramonta ore 5.54 — Trieste, Martedì 10 Marzo 1896. — Oggi: Ss. Quaranta martiri. — Domani: S. Eraclio. — N. 5175

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

La crisi risolta

CRONACA DELLA CRISI

ROMA 9 (N). Stamane alle ore 9 gli on. Di Rudinì e Ricotti ebbero una lunga conferenza con l'on. Brin, in casa di quest'ultimo, per fissare la lista del futuro ministero. Siccome le prime notizie sulla composizione del nuovo gabinetto avevano destato ieri malumori a sinistra, così si telefonò a Montecitorio, invitando gli onorevoli Fortunato e Branca a recarsi in casa di Brin. L'onor. Fortunato, però, non si trova a Roma, essendosi recato a Napoli. Invece l'onor. Branca che si trovava alla Camera, si affrettò a recarsi alla riunione in casa Brin. Da ciò si deduce essere probabile che l'onor. Branca entri nel gabinetto. Per il portafoglio della giustizia, si ripete il nome del senatore Costa. Gianturco, che si preconizzava alla giustizia andrebbe all'istruzione. Il portafoglio del tesoro fu nuovamente offerto al senatore Perazzi. Oggi, nelle ore pomeridiane, l'onor. Di Rudinì e poi l'onor. Ricotti si recarono a salutare il duca Caetani di Sermoneta, tornato dall'Egitto perfettamente ristabilito. Si dice che anche all'onor. Caetani fu fatta l'offerta di un portafoglio. Si parla anche di affidargli la Presidenza della Camera. Si assicura che l'onor. Caetani abbia detto: «Per il mio partito faccio quello che vogliono, anche il ministro delle Poste e Telegrafi.

E' infondata la notizia data da qualche giornale che per la presidenza della Camera siasi pensato a Colombo. Per i sottosegretariati finora si fanno i nomi degli onor. Dal Verme alla guerra, Sineo agli interni, Cappelli agli esteri; tutti gli altri nomi che si fanno sono prematuri. Gli amici dell'on. Galimberti ne vanno facendo il nome come di un possibile sottosegretario alla istruzione, ma senza alcun successo. Per il ministero della marina all'ultima ora si parla del vice-ammiraglio Accinni, anzichè Racchia perchè la malattia di questo, che ieri pareva leggera, secondo i dispacci odierni dalla Spezia, sarebbe una broncopolmonite complicata da influenza.

La crisi e la stampa.

ROMA 9 (N). L'*Opinione* non publica il nome dell'on. Branca fra i probabili nuovi ministri, come titolare ai lavori publici. Dice che a quel ministero verrebbe chiamato l'on. Colombo. In caso che questi non ne volesse sapere, lo assumerebbe l'on. Brin. L'*Opinione* fa il nome dell'on. Caetani di Sermoneta per gli esteri. Finora però nulla è conchiuso definitivamente, salvo per i capisaldi del ministero, Rudinì, Ricotti, Brin e Costa. Fra i sottosegretari l'*Opinione* fa il nome dell'on. Piccardi.

La *Tribuna* di stasera publica la seguente lista: Rudinì, interni; Brin, esteri; Perazzi, tesoro; Costa, giustizia; Colombo, finanze; Branca, lavori publici, Guicciardini, agricoltura; Caetani, poste e telegrafi. Per il Caetani tale designazione deve aver origine dalla storiella diffusa per Roma su quanto avrebbe dichiarato l'on. Caetani, ma pare non abbia alcun fondamento; ha invece maggior fondamento la voce che Caetani sia destinato ad assumere la presidenza della Camera.

Il programma dell'onor. Di Rudinì.

ROMA 9 (N). Il primitivo programma dell'onor. Starabba di Rudinì avrebbe subito qualche mutamento: Di Rudinì non insisterebbe più nelle sue idee riguardo la impresa d'Africa. Avrebbe pure abbandonato l'idea di ridurre l'esercito. Di Rudinì avrebbe detto che il ministero da lui presieduto riaprirà subito la Camera per farle brevi dichiarazioni e poi mandarla in vacanza, per dare tempo ai nuovi ministri di preparare i progetti da sottoporsi alla discussione.

Ciò che farà l'onor. Crispi.

ROMA 9 (N). Corrono molte voci su l'atteggiamento che sarà per prendere l'on. Crispi. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) Questo è positivo: che appena finita la crisi, Crispi lascierà il suo domicilio a Roma rinunziando anche a tenere il suo vecchio quartiere in via Gregoriana. Riaprirà poi il suo studio d'avvocato a Napoli.

L'on. Villa.

ROMA 9 (N). Circola la voce che l'on. Villa siasi già dimesso dalla carica di presidente della Camera in seguito alla mutata situazione parlamentare. Invece ritengo che l'on. Villa si dimetterà dopo la prima seduta della Camera, quando si presenterà il nuovo ministero.

Le due estreme.

ROMA 9 (N). L'assoluta esclusione degli elementi più turbolenti di Destra, come il Prinetti e dei radicali, ha irritato vivamente i settori estremi di Sinistra e di Destra contro il nuovo ministero.

La crisi risolta.

ROMA 10 (N). *ore 2.25 ant.* Eccovi la lista definitiva del nuovo ministero:

Di Rudinì, *Presidenza e Interni*
Caetani di Sermoneta, *Esteri*
Colombo, *Tesoro*
Branca, *Finanze*
Costa, *Giustizia*
Ricotti, *Guerra*
Brin, *Marina*
Gianturco, *Istruzione*
Perazzi, *Lavori publici*
Guicciardini, *Agricoltura*
Carmine, *Poste e Telegrafi*

L'on. Sineo va sottosegretario agl'interni. Per gli altri ministeri non furono ancora fissati. Parlasi di Piccardi all'Istruzione e Ronchetti alla Giustizia. Stamane i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del re. Per venerdì o sabato sarà riconvocata la Camera.

GLI AVVENIMENTI IN AFRICA

La situazione nell'Eritrea. Cassala in pericolo — L'armamento dei forti.

ROMA 9 (N). L'*Opinione* scrive: Oggi mancano notizie dall'Africa. Si conferma che le condizioni di Cassala sono pericolose per il nostro presidio. Un corpo di nostri soldati muove su Agordat per Cheren; esso difficilmente potrà disimpegnare Cassala ma il suo immediato obbiettivo è la difesa dell'antica frontiera.

L'*Italia militare* conferma che diecimila dervisci, dopo aver girato Cassala al largo, si trovano fra Cassala ed Agordat. A questo modo si spiega la notizia dell'*Opinione* che un nostro corpo sia diretto da Cheren su Agordat.

Gli scioani, eccitati dalla vittoria, hanno invaso l'Entisciò e si sono spinti fino a Godofelassi, occupando il fortilizio di Adi Ugri, non per assalto a viva forza, ma perchè dai nostri in precedenza sgombrato. Furono pure sgombrati i trinceramenti di Mai Hainì e di Adi Cajè.

L'*Italia militare* dice che ad Adigrat sonvi cannoni da 9 e da 7 centimetri. Cassala è difesa da un forte a tracciato poligonale con parapetti in muratura, fossi profondi e cannoni da 9 e da 7.

Soggiunge che Agordat è un piccolo forte capace soltanto di cinque o seicento uomini di guarnigione e difeso da due piccoli cannoni. Cheren invece ha un forte in muratura con cinta ed è armato di dieci pezzi da 9 e da 7; è rinforzato inoltre da opere esterne con bocche da fuoco.

ROMA 9 (N). Telegrafano da Massaua al *Popolo Romano*: Una lettera di Maconnen autorizza il maggiore Salsa con alcuni medici ad attraversare il campo scioano. Il maggiore Salsa chiederà al Negus che la cura dei feriti sia affidata esclusivamente ai medici.

Il forte di Cassala è presidiato da 1500 ascari e da un distaccamento di poche diecine di artiglieri. La scarsità d'acqua alla Asmara consigliò a Baldissera una dislocazione radicale delle truppe. Il genio attende a costruire trinceramenti attraverso le strade che dall'Asmara fanno capo al Mareb e all'Oculè Cusai.

Duemila italiani prigionieri.

PARIGI 9 (N). Un dispaccio giunto per la via di Aden annuncia che nel campo di Menelik si trovano prigionieri 2000 soldati italiani. — E' arrivato a Gibuti un incrociatore francese.

La corrispondenza tra Baratieri e il governo.

ROMA 9 (N). Stasera l'onor. Crispi, d'accordo con Mocenni e Blanc inviò alla presidenza della Camera un Libro Verde sull'Africa contenente la corrispondenza corsa fra il governo e il generale Baratieri, da Amba Alagi ad Adua.

La Croce Rossa alla battaglia di Abba Garima.

ROMA 9 (N). Un telegramma pervenuto al Comitato centrale della Croce rossa, informa che le ambulanze da montagna ottava e nona, comandate dai dottori Spinedi e Lugli, sono partite per il campo nemico per curare i feriti italiani.

Durante il combattimento di Abba Garima, la Croce rossa ha perduto il materiale delle ambulanze seconda e terza; il materiale della prima ambulanza era rimasto ad Adigrat.

I rinforzi

ROMA 9 (N). I sei nuovi battaglioni che si manderanno in Africa (dal 37.o al 42.o) partiranno da Napoli in due scaglioni; il primo mercoledì, il secondo venerdì. Formeranno una brigata al comando del maggior generale Mazza.

SUEZ 9 (N). Provenienti da Napoli arrivarono e proseguirono per Massaua i piroscafi della N. G. I. *Bormida* e *Plata* recando a bordo il primo, una batteria da montagna, 150 conducenti, quadrupedi e proviste; il secondo 200 conducenti, quadrupedi e munizioni.

MASSAUA 9 (N). Sono giunti i piroscafi *Singapore* e *Mediterraneo* coi battaglioni 34.o e 35.o fanteria, un riparto di conducenti e quadrupedi. Il piroscafo *Sempione* è partito per Napoli.

MASSAUA 9 (N). Proveniente da Napoli è giunto il piroscafo *Enna* col 32.o battaglione di fanteria.

Il 14 marzo. — L'amnistia.

ROMA 9 (N). Si annuncia ufficialmente che il re ha ordinato che per il giorno 14 marzo, suo genetliaco, siano sospese tutte le feste in segno di lutto per i morti d'Africa.

E' probabile che in occasione del 14 marzo venga accordata completa amnistia a tutti i condannati politici.

Gli ultimi rimasugli dell'agitazione.

BOLOGNA 9 (N). Da Ravenna e da varie località vicine si segnalano ancora dimostrazioni e disordini. Da qui fu mandato uno squadrone di cavalleria a San Giovanni in Persiceto, temendosi disordini.

NAPOLI 9 (N). Vi è ancora un po' di agitazione fra gli studenti, per la questione africana.

Strascico delle dimostrazioni.

ROMA 9 (N). Furono giudicati oggi, per citazione diretta, dieci degli arrestati in seguito alla dimostrazione in piazza Colonna. Cinque furono assolti; cinque condannati a pene varianti fra i tre e i cinque giorni di reclusione.

Per i morti di Abba Garima.

TORINO 9 (N). Stamane nella Chiesa di Nostra Signora della salute fu celebrato un solenne funerale in suffragio dei generali, ufficiali e soldati caduti nel combattimento di Abba Garima. Vi assistettero le principesse Letizia ed Elisabetta, il conte di Torino, il duca di Genova, gli ufficiali della guarnigione, le autorità, le società militari, il clero e gran numero di cittadini.

La Germania e l'Italia. — Previsioni imaginarie.

BERLINO 9 (N). La stampa radicale romana ed altri giornali sostengono che la Germania usi pressioni sull'Italia, spingendola a capofitto nella guerra con l'Abissinia perchè possa risollevare il suo prestigio militare avvilito e rivendicare l'onore delle sue armi offeso. Tutto ciò è in diretta contradizione con la realtà delle cose, con le idee dei circoli politici degli altri due stati della triplice alleanza, in cui si è piuttosto d'avviso che il porre un fine alle disgraziate imprese africane riuscirebbe di sommo vantaggio agli interessi d'Italia. Contrariamente a quanto asseriscono i predetti giornali, la Germania e l'Austria-Ungheria danno prova della massima riservatezza, evitando con cura qualsiasi cosa che potesse sembrare una coercizione, un desiderio di voler far valere la propria influenza.

Amante antiafricanista fino al delitto.

ROMA 9 (N). Questa sera il tenente d'artiglieria Giuseppe Danna, di Udine, mentre si apprestava a partire per Napoli, per recarsi in Africa, fu ferito con un colpo di pugnale dalla sua amante, Maria Kreter, bavarese, che lo accompagnava alla stazione. Fortunatamente la ferita è leggera. La Kreter arrestata disse che voleva uccidere l'amante perchè non andasse in Africa.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Incontro dei sovrani della triplice. VIENNA 9 (N). La *N. F. Presse* ha da Mentone: Qui circola con insistenza la voce che i sovrani della triplice alleanza si incontreranno il 16 di marzo a Genova. Finora però nulla vi è di confermato.

BERLINO 9 (N). La notizia che l'imperatore Guglielmo intraprenderà fra breve un viaggio nel Mediterraneo, il cui scopo non sarà Abbazia, è confermata. Il suo incontro con re Umberto a Genova non potrebbe esser quindi improbabile: nulla è però ancora stabilito.

La triplice alleanza e la stampa francese. PARIGI 9 (N). I giornali radicali prevedono lo sfacelo della triplice alleanza. Il *Petit Journal* scrive: La triplice alleanza agonizza e le sue ore sono contate. Il detto giornale poi ripetendo il detto di Metternik, esclama: L'Italia è per il momento soltanto un'espressione geografica.

Accordo fra la Porta e i macedoni. VIENNA 9 (N). Da Costantinopoli telegrafano alla *N. F. Presse*: Nella questione macedone si potè giungere ad una perfetta intesa fra i capi del partito macedone ed il governo della Porta. Le condizioni principali, in base a cui si conseguì l'accordo, sono: istituzione di una polizia per i villaggi; aumento del numero dei vicegovernatori cristiani; nomina di una commissione incaricata di sorvegliare e controllare l'amministrazione dei governatori generali.

Uno dei capi del partito macedone farà parte di quest'ultima commissione. Il sultano non sollevò nulla contro questi punti, che accettò.

Parlamento austriaco. — La sinistra contro Badeni. VIENNA 9 (N). *Camera dei deputati.* Il deputato Gessmann, richiamandosi al divieto opposto dall'autorità di Retz al proposito degli antisemiti di tenere un'adunanza, che era indetta per ieri e che così non potè aver luogo, presentò una mozione d'urgenza invitante il governo a garantire la libertà di associazione e di riunione.

La mozione Gessmann fu con grande sorpresa del conte Badeni appoggiata dalla sinistra. Il fatto non mancò di produrre impressione; in esso si volle anzi ravvisare la prova che la sinistra ha virato di bordo, marcando il suo passaggio all'opposizione.

Il conte Badeni, per isfuggire ad una sicura ed aperta sconfitta, accettò la chiesta urgenza, contro la quale votarono unicamente i polacchi ed i conservatori.

Non mancarono durante la discussione i soliti piccanti incidenti. Mentre il dott. Lueger parlava di liberali ebrei, il deputato Menger lo interruppe, apostrofandolo con le parole: Queste sono villanie e null'altro! Il dott. Gessmann a questa apostrofe gridò rivolto a Menger: Faccia silenzio, babbeo ignorante!

VIENNA 9 (N). La Camera approvò nella seduta serale il capitolo «Bolli, tasse e quote», accettando contemporaneamente una risoluzione della commissione invitante il governo ad esaminare la questione dell'abolizione del bollo, cui va soggetta presentemente la stampa periodica. Approvò anche i capitoli «Lotto» e «Gabelle». Con ciò si esaurì il bilancio del ministero delle finanze.

Il deputato Menger presentò un'interpellanza al governo per domandargli che cosa avesse intenzione di fare di fronte ai risultati dell'inchiesta sul lavoro delle donne, e se fosse disposto a rettificare le contraddicentisi ed erronee indicazioni date sui rapporti di lavoro, ammesso che quelle dei periti della nominata inchiesta sieno giuste.

Il conte Goluchowsky a Berlino. BERLINO 9 (B). Il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è arrivato questa sera. Erano ad attenderlo alla stazione l'ambasciatore Szoegyeny, con gli altri membri dell'ambasciata e molte autorevoli persone della colonia austro-ungarica che salutarono cortesemente il ministro. Il conte Badeni si recò al palazzo dell'ambasciata, dove gli fu servito un *souper*.

Difficoltà fra il principe Ferdinando e la Porta. VIENNA 9 (N). Da Sofia telegrafano alla *N. F. Presse*: Fra il principe Ferdinando di Bulgaria e la Porta sono improvisamente sorte difficoltà circa il *firmano* relativo al suo riconoscimento da parte della Turchia. Il principe pretende il titolo di Altezza reale, mentre la Porta non ha concesso sin qui al principe vassallo che il titolo di Altezza.

Dimostrazioni antiamericane. — MADRID 9 (N). Ieri a Bilbao 12000 persone fecero una dimostrazione contro gli Stati Uniti. Di sera una banda di 200 persone, ruppe a sassate i vetri dell'alloggio privato del console degli Stati Uniti. La polizia disperse i dimostranti praticando quattro arresti. Due agenti di polizia sono feriti.

Fra sovrani e principi. MENTONE 9 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal conte Paar e da Wolkenstein, si è recato questa mattina con la ferrovia a Cannes, dove presso l'arciduca Ranieri gli venne servito un *dejuner*. Alle 4 e un quarto è ritornato a Cap Saint Martin.

Un principe decorato. PARIGI 9 (N). Il presidente della republica ha firmato il decreto che nomina il principe Enrico d'Orléans cavaliere della Legion d'onore per l'esplorazione da lui valorosamente compiuta nel Junnan e nella Birmania.

Notizia rettificata. VIENNA 9 (N). La *N. F. Presse* scrive che la notizia, riportata dai *Narodni Listy* circa la sentenza del Tribunale supremo relativamente all'immunità dei discorsi non tedeschi tenuti al Parlamento, corrisponde soltanto in parte al vero. A questo proposito — dice il giornale — non venne presentato alcun gravame di nullità e perciò non vi può essere stata alcuna sentenza. Quello che è vero e che non si può negare si è che il ministro della giustizia, cav. Gleichspach, si è rivolto per un parere in materia al Tribunale supremo, il quale, per risposta, dichiarò che l'immunità in base al paragrafo ventottesimo della legge sulla stampa si estende anche ai discorsi non tedeschi pronunciati nella assemblea rappresentativa.

Il processo per l'affare Lebaudy. PARIGI 9 (N). Quest'oggi è incominciato il processo per estorsione commesso a danno del defunto Max Lebaudy detto il *petit sucrier*. Accusati sono i fratelli Civry, de Cesti, Labruyère e Jacques Saint-Cère. Il processo contro i singoli accusati verrà tenuto separatamente.

Sciopero colossale. REICHENBERG 9 (N). Siccome gli operai dell'industria tessile della Boemia settentrionale esigono dieci ore di lavoro anzichè undici, come sinora prescritte, minaccia di scoppiare colà un grande sciopero, al quale prenderebbero parte, eventualmente, più di centomila operai

Sospetto di parricidio arrestato. PRAGA 9 (N). L'altro ieri a Radotin, un paese dei nostri dintorni, venne scoperto il cadavere di un tale Luban, sensale di matrimonii, orribilmente assassinato. Aveva la gola quasi per intiero tagliata da un terribile colpo di sega. L'assassinato era stato derubato di quanto possedeva in denaro ed in oggetti.

Quale sospetto autore dell'assassinio venne arrestato un figlio del Luban, di trenta anni, che in molte occasioni aveva detto di voler uccidere il proprio genitore. Fra il padre ed il figlio avvenivano frequentemente dispute e gravi diverbii.

Le manovre della flotta a.-u. — VIENNA 9 (N). Le manovre annuali della flotta austro-ungarica avranno luogo in aprile. Contrariamente però a quanto avveniva negli anni scorsi, alle manovre di quest'anno prenderanno parte soltanto piccole navi e specialmente torpediniere.

Per il varo del «Budapest». VIENNA 9 (N). Per il varo del *Budapest* che avrà luogo al 16 nel cantiere di San Rocco, giungerà a Trieste tutta la squadra austro-ungarica sotto il comando del vice-ammiraglio Spaun.

Bufere di neve - Comunicazioni interrotte. VIENNA 9 (N). Da tutte le parti della monarchia e dalla Germania meridionale giunsero notizie di bufere di neve, di spaventevoli aeremoti e di inondazioni, che provocarono interruzioni nelle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche in tutte le direzioni. In molti punti montuosi forti lavine produssero danni rilevanti.

La linea telegrafica con la Francia è interrotta.

VIENNA 9 (N). Un tempo orribile imperversò sulla nostra città. Tutte le linee interurbane sono interrotte. A Vienna migliaia e migliaia di fili telefonici si spezzarono sotto il peso della neve. Le comunicazioni telegrafiche funzionano soltanto su pochissime linee.

Condannata per falsa testimonianza. VIENNA 9 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi che il processo sensazionale contro Maria Michel è terminato con la condanna dell'accusata a cinque anni di carcere duro ed al risarcimento dei danni a Cauvin. La Michel venne ritenuta colpevole di falsa testimonianza.

Il processo Cauvin, verrà per questo, ripreso e riveduto, e sarà portato per la terza volta davanti ai giurati. L'accusa di commesso omicidio non potè essere sollevata contro la Maria Michel, perchè nel processo, svoltosi a suo tempo, contro lei e Cauvin, ella era stata rilasciata, essendo risultato dal dibattimento che la donna aveva agito incoscientemente sotto l'influenza esclusiva di Cauvin.

Evaso ucciso dai gendarmi. — BOLZANO 9 (N). Ultimamente il noto malfattore Pallmann era riuscito ad evadere dalla fortezza, in cui stava rinchiuso, scontando la propria condanna. Ieri notte la gendarmeria lo sorprese e lo circondò: egli tentò di fuggire, non obbedendo alle intimazioni di arrestarsi. Un gendarme allora lo insegui ed arrivatogli a tiro gli scaricò contro un colpo di fucile, che lo prese in mezzo alla schiena, spezzandogli la spina dorsale. Il fuggente cadde su sè stesso; poche ore dopo morì.

Dividendo. VIENNA 9 (B). Il Consiglio d'amministrazione della società per azioni per la fabricazione di dinamite *Nobel* ha deciso di ripartire un dividendo del 25 per cento.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Gli elementi per certe statistiche. L'ordinanza ministeriale che impone al locale Tribunale provinciale di accettare ed evadere atti in lingua slava fu emanata, si assicurò, in osservanza all'articolo 19 dello statuto fondamentale, e il ministero sarebbe stato determinato a far ciò per accontentare gli agitatori sloveni, i quali pretendevano che ciò rispondesse ad un bisogno locale. Gli atti sloveni fino a pochi anni fa rappresentavano una cifra addirittura irrisoria. Ma da quando d'oltre monti ci piovvero due o tre avvocati slavi, il numero di quegli atti aumentò. Parve strano ai più questo improviso aumento di atti estesi in lingua slava e pochi seppero giustificarlo. Naturalmente ne nacque una confusione indescrivibile, perchè essendo la lingua slovena conosciuta da una parte minima della popolazione, ed usata più frequentemente soltanto dagli agricoltori del territorio, i quali parlano un dialetto sloveno, ma in gran maggioranza non sanno nè scrivere nè leggere lo slavo, — gli atti slavi che venivano e vengono intimati ai cittadini, lasciano la parte perplessa. Il Tribunale dichiara di non saper che cosa fare, obbedendo esso ad una disposizione del Ministero, e le parti devono, o ricorrere ad un traduttore — che sono rari — o subire le conseguenze della loro naturale ignoranza di quella lingua

Un fatto accaduto in questi giorni viene a gettar un po' di luce sul procedimento seguito dai due o tre avvocati slavi per fornire elementi alla statistica degli atti slavi. Tizio per un suo particolare affare, ignorante dei sentimenti dell'avvocato P. o G. o T., ricorse al suo patrocinio. Il P., il G. o il T. chiede procura. Tizio gliela dà; e l'avvocato stende tutti i suoi atti nella lingua che più gli piace. Sicchè c'è il caso di vedere a mo' d'esempio gli orfani di un uomo di sentimenti liberali-nazionali, che volle educati i suoi figli a quegli stessi suoi sentimenti,

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 46

— La sua fortuna che non esiste! Egli spera senza dubbio che tu farai altrettanto a suo profitto!

— L'ho già fatto...

— Quando? le chiese vivamente la signorina di Ganges.

— Questa sera.

— Prima che l'avvelenatrice entrasse nella tua camera durante la tua dormiveglia?

— Sì, prima!

— Ora comprendo, essa era nascosta e ti spiava... ti ha visto scrivere.

— Come sai ciò? Mi è sembrato infatti di scorgere un occhio che mi guardava da un buco forato nella tappezzeria.

— E non hai capito che quella donna sapeva che tu scrivevi il tuo testamento... e che ha aspettato che fosse scritto per propinarti il veleno? Se tu lo avessi bevuto, tuo marito a quest'ora sarebbe milionario. Vi contava sopra e aveva tutto predisposto a questo fine. Il pranzo al padiglione di Armenonville aveva uno scopo; quando ti ha annunziato che aveva fatto quella fantastica eredità, prevedeva che tu non vorresti essere da meno. Egli ti ha condannata a morte e ha incaricato Fiorenza di eseguire la sentenza al momento opportuno.

La contessa rabbrividì. Finalmente intravedeva la verità spaventosa.

— Vieni, disse Diana, prendendola per un braccio. Se il conte ti ritrovasse viva, ti verserebbe a forza il veleno in bocca. Non lasciargli la possibilità di commettere un delitto di più.

— Ove mi conduci? domandò Valentina scorata.

— Presso tuo padre. Egli, è là, in un fiacre, all'angolo di via Villejust. Quando tu sarai in salvo, andrò a raggiungere Giorgio che mi aspetta colla tua antica cameriera nel viale del bosco di Boulogne. Tu non puoi ormai più abitare che presso tuo padre. Là almeno tuo marito non verrà a cercarti. Ma vieni presto! Sento una carrozza, è il conte che ritorna.

— Diana trascinò l'amica, ed arrivarono prontamente alla piccola porta del parco di cui Lisa le aveva dato la chiave.

L'avevano appena passata, quando il coupè di Gontrano di Sartilly si fermò davanti al cancello del viale d'Eylau.

E mentre camminavano a gran passi in via Villejust, Valentina mormorava:

— E' finita. Forse ne morrò, ma sono decisa a non vederlo più. Lo dirai a mio padre che egli ha tentato di avvelenarmi!

— Te lo prometto, disse la signorina di Ganges.

E pensava fra sè:

— La disgraziata lo ama ancora!!

VIII.

Il mese di aprile è la stagione *chic* per eccellenza, la stagione degli *sportsmen* e delle *cocottes*.

La contessa di Sartilly, dopo che si era ritirata presso suo padre, non contava più fra le signore della gran società.

Diana di Ganges, passava nel campo delle irregolari, non poteva tuttavia figurare fra le orizzontali.

Ma la viscontessa di Saint-Senier era una perfetta *cocodette* a dispetto dei suoi trentacinque anni.

L'età non fa nulla. La bellezza non è indispensabile. Suppliscono il nome, la fortuna e le grandi arie.

La signora di Saint-Senier nata Giovanna di Salazie, aveva dunque quanto occorre per disimpegnare la parte di civetta eccentrica che forma l'ammirazione degli sfaccendati e la gioia dei *reporters*. Il suo nome figurava in capo lista di tutti i resoconti delle sfere aristocratiche.

(Continua.)

patrocinati da un avvocato slavo, il quale estende in loro nome gli atti in lingua slava.

Ieri abbiamo potuto vedere un atto esteso in lingua slava, evaso dal Tribunale in Islavo, per conto dei minori *Menotti*, *Carmela*, *Roma* e *Giuditta Büchler*, figli di Gustavo Büchler, che combattè nelle file di Garibaldi e fu uno dei fondatori col padre Stella, Pompeo Zucchi, Bonichi ed altri della prima colonia agricola-industriale in Abissinia, e precisamente presso Keren, nel paese dei Bogos, nel 1867. Gustavo Büchler morì nel 1883, lasciando quattro figli e la moglie, i quali furono affidati alla tutela di Francesco Cante, abitante in via Alighieri N. 14.

Vedendo quell'atto steso in nome dei figli di Gustavo Büchler in lingua slava, un nostro amico si recò pieno di meraviglia a chiedere qualche informazione alla famiglia Büchler. N'ebbe questa risposta: Noi non conosciamo una parola di slavo. L'affare fu affidato a quell'avvocato, dal nostro tutore, Francesco Cante; e con nostra grande meraviglia, perchè anche il nostro tutore non conosce una parola di slavo.

Il nostro amico mostrò loro l'atto, chiedendo se sapevano di che cosa si trattasse. Risposero che «doveva trattare d'un loro affare particolare: perchè nell'atto c'erano i loro nomi — intraducibili — in italiano» ma non seppero, naturalmente, dire che cosa veramente l'atto riflettesse.

— Fa tutto il nostro tutore!

Ed ecco come si fabricano gli atti slavi e si forniscono gli elementi per *provare* che a Trieste vi è un elemento slavo che adopera la sua lingua materna anzichè quella del paese, la nostra.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dai signori Felice e Raimondo Scabar per onorare la memoria della loro indimenticabile cugina Angelina Rocco f. 15.

Dal signor Paolo Patrizi per onorare la memoria della defunta signora Anna Benporat, lire 10; per lo stesso scopo da A. V. f. 10.

Da Gigino, Tonino e Vittorio, per avere guadagnato al saltacavallo, soldi 48 e da Gigino per fare vedere che mantiene ciò che promette soldi 20; de Nico che ga comprà 'na scatola con interessi de usurario soldi 30; raccolti al «Castello di Trieste» da una lieta comitiva, invitata ad una cena di capretti f. 1.40; raccolti fra amici in locanda a S. Croce f. 3.47; dalle camome per «sistema Carlini» f. 1.35; per non aver pagato un latte all'uovo, domenica sera, al Caffè «Al Corso» soldi 20.

Alla Direzione della Società della Poliambulanza pervennero inoltre dal sig. Vitale Venezian di Ferrara, per onorare la memoria del defunto sig. Giulio Dannecker, f. 20.

La linea telefonica Trieste-Vienna non venne peranco riattivata. L'interruzione è stata prodotta da violente bufere di neve scatenatesi fra Vienna e Graz. Il telegrafo ci annunciava ieri che le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche dell'Austria erano in gran parte interrotte.

Una nomina revocata. Com'è noto ai nostri lettori, il Consiglio comunale, alla vacante carica di direttore della civica Scuola Reale superiore aveva nominato, a maggioranza di voti il prof. dott. Francesco Fridrich. Senonchè dalla Luogotenenza del litorale quella nomina veniva, non appena fatta, sospesa.

Siccome l'istituto non poteva rimanere senza un direttore, in attesa di una decisione superiore il Comune lasciò il prof. Fridrich alla carica cui l'aveva designato la fiducia della rappresentanza cittadina. Invece il governo credette opportuno di mutar la sospensione in revoca definitiva, che fu comunicata in questi giorni al Comune.

Elezioni-sorpresa. Verso la fine del corrente mese a Canfanaro, Portole, Visinada e Muggia, avranno luogo le elezioni comunali. Meno che a Portole, donde ci giunsero notizie di preparativi per la nuova lotta, dagli altri tre comuni non sale alcuno di quei rumori che preannunziano lo scatenarsi di uno di quei rapidi uragani di passioni che contraddistinguono le elezioni nelle nostre provincie.

Nel campo nazionale, tanto a Canfanaro, quanto a Visinada e Muggia, regna quiete assoluta, quasi che nessuno s'accorgesse che l'avversario sta aguzzando tutte le sue armi per poter avere maggior probabilità di riuscire vittorioso, e che i suoi giornali già cantano vittoria.

A Muggia, cioè alle porte di Trieste, c'è serio pericolo di vedere i muggesani soppiantati da quelli di Scoffie, slavi. E se i cittadini del vecchio borgo di Lauro non si scuotono e non si mettono a lavorar di proposito per tener in proprie mani il Comune, Muggia correrà serio rischio di veder la serie dei suoi podestà - veneti prima e muggesani poi - interrotta da un *zupan* sloveno, con tanto di pipe, che farà alto e basso a Muggia come i Flego, i Defàro, i Trinaistich, fecero o fanno a Pinguente, a Pisino, ad Antignana.

Eguale pericolo corrono - oltre alla già citata Portole, che però si appresta a combattere con tutte le sue forze - Visinada e Canfanaro, sulle quali gli agitatori slavi da parecchio tempo hanno posto gli occhi, e intorno alle quali lavorano con vero accanimento per poter riuscire a spingere le campagne contro i borghi e dar battaglia agli italiani, per farli sloggiare dai Comuni, sorti italiani, in borghi italiani e mantenutisi tali, attraverso secoli di guerre, di incursioni e scorrerie di uscocchi.

Un nostro comprovinciale ci assicurava ieri che, disgraziatamente sono pochi i volonterosi, in tutti e quattro i Comuni minacciati, i quali si diano intorno a preparare gli animi a sostenere e ributtare il nuovo tentativo avversario. C'è nella maggioranza di quei cittadini una noncuranza deplorevole, che parte dal preconcetto che gli slavi non possano vincere. Faranno bene, a parer nostro i patrioti dell'Istria che stanno alla Direzione della Società politica istriana, ad interessarsi a queste elezioni amministrative, dalla cui riuscita possono dipendere in giorno forse non lontano altre elezioni non meno importanti per la provincia sorella: quelle dietali e quelle per i deputati al Parlamento.

Concittadini che si fanno onore. Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino sig. Diego Cotroneo, già allievo del nostro Ginnasio Comunale, ha conseguito a pieni voti e con lode la laurea in legge all'Università di Napoli.

Un istriano con la spedizione Heusch. Com'è noto il tentativo del barone Torella di Napoli, di costituire una legione di volontari per partecipare a fianco dell'esercito regolare italiano alla guerra contro gli scioani, abortì per l'opposizione del governo di Roma. Allora il barone Torella si occupò attivamente a far accettare i giovani già arruolativi nella sua legione, nelle truppe della spedizione comandata dal generale Heusch. Ora apprendiamo che fra i volontari accettativi è un istriano, il sig. Giovanni Tomburùssi, di Rovigno, che fu arruolato come sottotenente nella fanteria.

Onorificenza. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano che il cav. Giuseppe Bienenfeld, in riconoscimento degli utili servigi prestati al corpo d'operazione delle truppe d'Africa, fu nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Per la ferrovia dei Tauri. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa: La *Presse* scrive che la commissione ministeriale, nominata per l'esame dei progetti per la costruzione della ferrovia dei Tauri, si riunirà prossimamente per discutere e per poter proporre al governo il progetto che ad essa sembrerà il migliore.

Alla Minerva. Dinanzi a un uditorio affollato ed elegante, nel quale si notavano molti e molte rappresentanti del nostro mondo letterario, la signorina Rina del Prado, nota scrittrice di romanzi, si presentò iersera per la prima volta sulla cattedra della nostra *Minerva*, salutata da applausi. Il vasto e arduo argomento da lei impreso a trattare: *Il romanzo medioevale straniero* fu svolto in modo facile e piano, senza alti voli e senza pretensiosità di stile, e se non fu sviscerato a fondo — ciò che d'altronde avrebbe richiesto uno studio critico lungo e minuzioso, venne peraltro fatto oggetto a osservazioni giuste e a indovinati raffronti. La brava signorina si intrattenne specialmente dei due celebri romanzi: *Il cavaliere del Leone* di Chretien De Troyes ed *Ekkehart* dello Schäffle, dei quali narra estesamente il soggetto, accennando ai caratteri e alle passioni eroiche che vi campeggiano, e pose in rilievo come mentre gli stranieri ricorrevano al fantastico e all'avventuroso, gli italiani avessero le novelle del Boccaccio e i latini l'*Eneide* di Virgilio. Di quest'ultimo si trova poi qualche ricordo nella trama del famoso romanzo dello Schäffle. Da ultimo accennò alla diversità enorme dei romanzi medioevali, tutti impregnati di idealismo e di azzurrità eteree, coi romanzi nati dalla moderna corrente utilitarista e materialista.

Il pubblico della *Minerva* che apprezza la signorina Del Prado, quale una cultrice di studi letterari, diligente ed operosissima, espresse, alla fine, la sua soddisfazione, rimeritando la lettrice di vivi applausi.

La prima filiale del Civico Monte di Pietà. Approvata dal Consiglio municipale la proposta della Direzione del Monte, è divenuta ormai un fatto compiuto la erezione d'una Filiale del Monte in città. Difatti un avviso della sunnominata Direzione porta a publica notizia, che col giorno di giovedì 12 corr., verrà aperta una filiale del Civico Monte di Pietà al primo piano dello stabile N. 1 in via Molino a vento, la quale resterà aperta al publico nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 12 mer., e dalle 2 alle 6 pom. Nei giorni festivi sarà aperta dalle 8 ant. sino al mezzodì.

In detta filiale verranno effettuate tutte le operazioni inerenti all'Azienda pignorativa, vale a dire impegni, redenzioni, reimpegni ed incassi di sopraprezzi.

La redenzione di oggetti impegnati alla filiale potrà seguire immediatamente nel solo caso, che la loro giacenza non superi la durata di un mese e purchè non si tratti di pegni molto voluminosi o di maggior valore.

In tutti gli altri casi si dovrà attender il tempo necessario pel ritiro e trasporto di pegni dalla Sede principale, a meno che non si voglia ricorrer direttamente a quest'ultima.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. A. Grioni, a favore della Guardia medica, f. 10, per onorare la memoria della signora Benporat.

Dal sig. Emilio Steinhardt di Budapest, ad onorare la memoria della sig.a Giustina Besso, per convalescenti poveri che escono dall'ospitale f. 10.

Per onorare la memoria del sig. Lorenzo Zerquenick i colleghi d'ufficio del figlio Antonio elargirono per l'Orfanatrofio San Giuseppe cor. 22. - Per lo stesso scopo e con la stessa destinazione dai fratelli Sillich, f. 20.

Ci pervennero a favore della Guardia medica: dalla sig.na Maria Sardotsch per onorare la memoria dell'amata amica Angelina Rocco f. 10. Dalla signorina Giuseppina Scabar per onorare la memoria della cara cugina Angelina Rocco f. 5.

Per onorare la memoria del compianto barone Marco de Morpurgo il comm. F. Deseppi ha consegnato al sig. Podestà l'importo di f. 100 da devolversi in parti uguali a favore di cinque famiglie povere israelitiche e di cinque famiglie cattoliche.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto sig. Giorgio Alvaniti e per onorarne la memoria rimisero a questa Comunità greco-orientale a sollievo di poveri connazionali: la signora Anastasia ved. G. Alvaniti f. 50, il sig. Costantino G. Alvaniti figlio f. 50, il sig. Elena e dott. G. Anargirò genero f. 50.

Alla Direzione dell'Ospedale infantile pervennero dal sig. Giov. Ant. di Demetrio f. 25, per onorare la memoria del compianto amico bar. Marco de Morpurgo.

Il comm. dott. Carlo Levy, per onorare la memoria del suo amato cugino, il barone Marco de Morpurgo, ha versato ieri alla Casa dei poveri f. 20, per il fondo disponibile.

Alla Direzione della Società di Beneficenza della sale di lavoro pervennero dagli egregi signori Nathalie e dott. Arturo Rusconi f. 25, per onorare la memoria del compianto barone Marco de Morpurgo.

Alla Direzione della Società della Poliambulanza pervennero dal sig. Giacomo Cominotti, per onorare la memoria della sig.a Anna Benporat, a favore della Guardia medica, f. 10.

Per lo stesso scopo i signori D. M. Vlassopulo, elargirono a favore della Guardia medica f. 15.

Il sig. Giuseppe Mondolfo, per onorare la memoria del compianto amico bar. Marco de Morpurgo, elargì a favore della Guardia medica f. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Ida Pogutz, i colleghi del marito, elargirono a favore della Guardia medica fior. 15.

Alla Direzione della Società operaia pervennero dal sig. Vittorio Benporat f. 50, per onorare la memoria della di lui consorte, a favore di qualche bambina alla quale mancò la madre.

Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal presidente sig. bar. Giuseppe de Morpurgo f. 100, per onorare la memoria del compianto suo amato nipote Marco, onde un letto nel Presepio venga fregiato del nome barone Marco de Morpurgo.

Al Presepio pervennero dalla signora V. Landi e da una signora anonima diversi effetti in biancheria a favore dello stesso.

Per le levatrici. Fino a tutto il mese di Marzo è aperto il concorso al posto di levatrice delle povere nel distretto di Barriera vecchia, al quale è congiunto l'annuo compenso di fior. 150.

Per le prossime assise. Sono stati fissati, per la prossima sessione di assise, i seguenti ulteriori dibattimenti: il 19 marzo, in confronto di Francesco Semraiz, per falsificazione di monete; presidente il cons. aulico Urbancich, giudici i consiglieri Fleischer e dott. Bognolo;

il 20, in confronto di Matteo Mandich, per reato di stampa; presidente il cons. cav. Defacis, giudici il cons. Deiak e il segretario d'appello Krammer;

il 21, in confronto di Rodolfo Pupis, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa; presidente il cons. cav. de Nadamlenski, giudici i consiglieri cav. Huber e cav. Maffei.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti oggetti rinvenuti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuta in Piazza del Teatro. — Un libro annotazioni, rinvenuto vicino l'Obelisco di Opicina dalla signora Maria Dalborgo. — Un canocchiale, rinvenuto nel teatro Fenice dal ragazzo Ettore Guadagni. — Un orecchino di metallo, rinvenuto in piazza Nuova dalla sig.a Oliva Gasser. — Un guanto di pelle.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il pir. *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì da S. Vincenzo per Pernambuco il 7 corr.

Il pir. *Elektra*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, arrivò il 7 corr. a Singapore.

Il pir. *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 7 corr. da Bombay per Karachi.

Teatro Comunale. Questa sera si rappresenta per la terza volta *Werther* di Giulio Massenet. Domani, mercoledì, *Pagliacci* e *Mara* e giovedì quarta rappresentazione del *Werther*.

Sabato o martedì della settimana prossima andrà in iscena l'opera *Martire* del m.o Spiro Samara, il quale non ha bisogno di molte parole di presentazione, perchè il suo nome è già abbastanza noto al publico.

Basterà accennare che è greco d'origine: studiò al Conservatorio di Parigi — scuola *Delibès* — debuttò come operista nel 1886 al teatro Carcano di Milano, colla *Flora Mirabilis* e fece poi rappresentare al Costanzi di Roma nel 1888 la *Medgè* — al teatro della Scala nel 1891 la *Lionella* — e al teatro Lirico di Milano nel 1894 questa *Martire*.

L'opera sarà eseguita dalla sig.a Bellincioni, dal Rosati, dal Buti, dal Beltrami e dalla sig.na Alloro. Il m.o Samara assisterà alla prima rappresentazione.

Teatro Fenice. Nella rappresentazione di iersera i soliti numeri ottennero i soliti applausi. Specialmente furono applaudite *Miss* Mary, la brava tiratrice di carabina, e la signora Elda Guillaume negli esercizi di donna jokey.

Stasera rappresentazione alle ore 8.

Teatro Armonia. Domani, posdomani e venerdì avranno luogo in questo teatro tre rappresentazioni straordinarie della compagnia lilipuziana del Teatro Nazionale di Berlino. Domani si rappresenterà: *Il viaggio nel pianeta Marte* ovvero *La caccia ai milioni* produzione in 5 parti con canto e ballo, di M. Mauthner, musica di M. Franz. I *couplets* furono scritti espressamente per questa produzione.

Due «bons vivants». La noia è il più terribile dei mali che gravano sulla misera umanità e talvolta chi ne è tormentato, per liberarsene, rovescierebbe il mondo. Così Giuseppe Krescovich, d'anni 18, falegname, da Castelnuovo e Giovanni Mahorcich, di anni 20, giornaliero, da Comen, nella notte dal 28 al 29 decembre dello scorso anno, talmente furono invasi dalla nemica, che anche avrebbero commesso una cattiva azione, i galantuomini, pur di farsela passare. E che fecero? Girando, girando per le vie mute, muti come anime in pena, capitati al Punto franco, allungarono la peregrinazione fino alla caserma della guardia di finanza. Ivi il sig. Giovanni Gherlanz tiene una cantina, ben fornita sempre di vini, liquori e cibi; la porta chiusa di quel santuario buccolico colpì subito l'imaginativa dei due annoiati giovani i quali si scambiarono uno sguardo d'intelligenza.

— Oh, che bel lume! — fu questa la esclamazione d'entrambi — se andassimo là dentro a distrarci un pochino? Di chi la colpa se l'oste non tiene aperto il suo locale anche di notte? Faremo senza di lui.

E presto la porta cedette alle unite forze di quei diavolacci, che, sghignazzando, vinto e scacciato il demonio della noia, entrarono da trionfatori nella cantina e si abbandonarono ai godimenti di un'orgia in piena regola. Accesi i lumi, spillarono in gran copia dei vini migliori, si servirono di cognac e di rum, di formaggio, di prosciutto e di cibi freddi ch'erano riposti sulle scansie. Quindi sedettero à tavola e si empirono l'epa e cioncarono allegramente, finchè gli occhi divennero foschi, e i capi, pesanti pesanti, si fecero loro insostenibili. Allora si abbandonarono sulle panche e Bacco li immerse in profondo sonno. Il giorno li trovò ancora dormenti e col giorno li sorpresero anche l'oste e le guardie, che, senza preamboli, li legarono ben saldi, i *bons viveurs*, prima ancora che aprissero gli occhi. Triste risveglio!

— Ciò! Pepi! borbottò Giovanni Mahorcich, tutto insonnato. — Che bel lume! No te bevi altro?

— Tasi, macaco! No te vedi che adesso i ne farà far la purga.

Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusati del crimine di furto e della contravvenzione di vagabondaggio. Furono condannati a 15 mesi di carcere ciascuno.

Furto a bordo dell'«Imperator». Iermattina, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giorgio Barbarich, di 30 anni, da Cattaro e di Natale Ghernich, d'anni 35, da Gorizia, accusati del crimine di furto e di tentato furto. Nella notte dal 16 al 17 di decembre, saliti furtivamente a bordo del piroscafo lloydiano *Imperator*, s'introducevano nella cabina del capitano Giovanni Nicolich, allora assente, e ne asportavano un cannocchiale da marina del valore di 50 fiorini, un paio di calzoni e un paio di scarpe di gomma, tentando anche di forzare uno scrigno ove era un deposito di bordo. Convinti di colpabilità, furono condannati, il Barbarich, perchè già più volte punito per furto, a due anni e il Ghernich a 14 mesi di carcere.

Suicidio. Completiamo con alcuni particolari ulteriori la notizia publicata nel *Piccolo della sera*.

Il sig. Giuseppe Zoratti, commissionato, di 50 anni, celibe, da Udine, era alloggiato quale subinquilino presso la famiglia del sig. Vincenzo Punzengruber, al primo piano della casa N. 2, di via del Pilone. Già un po' esaltato, per carattere, lo Zoratti divenne vieppiù melanconico dopo la recente morte di sua madre, spirata a Gorizia, e più volte pare egli avesse manifestato il proponimento di darsi la morte. Iermattina alle 7 e tre quarti, uscì dal quartiere, e, salito fino al pianerottolo del terzo piano, collocò bastone e cappello sul davanzale di una finestra prospettante sul cortile, e si slanciò nel vuoto. Nel cadere sul selciato, l'infelice ebbe la testa sfracellate e ne schizzarono le cervella spargendosi nel cortile imbrattandone i muri.

Accorsero, al tonfo, i vicini e mentre da un lato si formava un fitto assembramento d'attorno al suicida, d'altra parte si correva al commissariato di via Scussa, da dove si recarono sul luogo il cancellista Hassek e l'ispettore Verbich. Il dott. Fonda, accorso dalla Guardia medica, constatò il decesso. Nelle tasche del suicida non fu trovata alcuna lettera dalla quale si potessero rilevare i motivi del suicidio, il quale, evidentemente, deve essersi compiuto in un momento in cui lo Zoratti trovavasi in preda ad un accesso di melanconia. Nella stanza dell'infelice fu trovato un portamonete contenente 15 fiorini, più un borsellino contenente f. 3.52. I mobili, gli effetti, il denaro appartenente allo Zoratti furono presi in nota dal cancellista Hassek e assunti in giudiziale custodia dall'autorità. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto, mediante il carrozzone dell'impresa Zimolo. Il suicida aveva una sorella, che abita al N. 9 di via Nuova.

Un altro suicidio. — I drammi dell'amore. Al terzo piano della casa N. 4 di via Paduina, abita la famiglia Servo, composta di una vecchia nonna, della madre, e di tre figli: Carlo, Giovanna e Carlotta. Il padre, già da parecchio tempo, vive lontano dalla famiglia. La madre è occupata all'ospedale quale infermiera. La Carlotta, una bella ragazza dai 18 anni, dai capelli biondi, dagli occhi nerissimi, dal sorriso dolce, incantevole, amoreggiava da circa due anni con un bel giovanotto di 21 anni, meccanico all'arsenale del Lloyd. I due si volevano bene sinceramente; se l'erano giurato le tante volte, seduti nel modesto salottino, l'uno a fianco dell'altro, e poichè i genitori di lui si mostravano pure contenti di quell'unione, tutto avrebbe lasciato supporre che fra breve i due fidanzati si sarebbero congiunti in matrimonio. Lui, anzi, non attendeva che la conferma del posto definitivo di meccanico, all'arsenale del Lloyd.

Ma venne il carnovale, con le sue ebbrezze, con le sue follìe, con le sue seduzioni. E l'allegria di quel fantoccio sghignazzante doveva riuscir fatale ai due giovani, - doveva, per un'amara derisione del destino, distruggere la felicità del dolce loro idillio. Il veglione, il grande miraggio incantato dove i colori si intrecciano, dove le fiamme scintillano, dove le fantasie si riscaldano, dove la ebbrezza e l'oblìo hanno piantato il folleggiante loro impero, sedusse la mente giovanile della vezzosa Carlotta e fu sì forte la tentazione da distorla perfino dall'amor suo. Ah sì, ella gli aveva giurato tante volte che dei divertimenti carnovaleschi, oramai, non gliene importava più; che il suo amore era tutto, tutta la sua vita, tutto il suo mondo. Ma — un bel giorno — una suggestione di alcune amiche, un invito insistente, una mezza parola, una promessa strappata, ed eccola, da un momento all'altro, per effetto di leggerezza, non di malanimo, spergiura. Il veglione è il veglione. Carnovale viene una sola volta all'anno. Non sarà poi la fine del mondo. Poi — ragione predominante nei cervellini femminili — lui non ne saprà niente; quasi che il male ignorato, divenisse minore per questo. Eppure, in fondo, una specie di rimorso la turbava. Voleva quasi mancare all'ultimo momento; presagiva in cuor suo, segretamente, le conseguenze di quella leggerezza. Ma aveva promesso alle amiche. Quella sera stessa, prima del veglione, discorrendo con una famiglia del vicinato, la Carlotta diceva: «Me dispiasi de averghe dito de sì. Sarìa meio no andar in nessun logo». — Ma quando vennero le amiche, i fantasmi neri si dileguarono, le paure e i presentimenti tristi svanirono. Indossò un elegante costumino da *bebè* — il costume sacramentale del carnovale scorso — e via lungo l'Acquedotto, nella placida notte invernale. Stette con le amiche, girò, chiacchierò, danzò. Si divertì tutta la notte. Forse, in qualche lampo fugace del pensiero, l'imagine del suo fidanzato le sarà balenata dinanzi agli occhi. Ma il suono elettrizzante dei walzer, ma il chiasso delle altre mascherine e le paroline dei giovanotti azzimati, cancellavano quelle rapide apparizioni. La giovanetta ballava, ballava, arrossendo sotto la larva, ridendo, in una ubriacatura del cervello che le procurava l'oblìo. Verso la fine della festa, un amico del suo innamorato, la riconobbe, e la salutò con queste parole:

— Ciò, Carlotta, ti te vien al balo, e Emilio el xe in leto.

Pare che queste parole venissero udite da altri e riferite. Fatto sta che al domani il fidanzato della Carlotta era venuto a conoscenza ch'ella si era recata al veglione. Non la rimproverò, non le fece scenate. Ma ella forse scenate e rimproveri avrebbe preferito alla calma e alla freddezza di lui. Soltanto le comunicò che da quel momento la loro relazione cessava e per sempre. La Carlotta, a quell'annunzio, parve come fulminata. Ma, essendo di carattere altero, non volle piegarsi a pregare il suo innamorato di ritornare a lei. E cercò di dimenticarlo. Quando qualcuno gliene parlava, rispondeva:

— «Gnanca per un omo no merita mazzarse».

Ma aveva misurato male le proprie forze. La passione, invece, la dominava, la trascinava, violentemente. La lontananza, anzichè scemare, pareva ingigantire il suo amore. E il pensiero era rivolto a lui, costantemente. L'altra sera, lo vide al Teatro Fenice. La Carlotta si era recata al Circo equestre con una amica, il fratello della quale trovavasi appunto in compagnia del suo fidanzato. Al finire dello spettacolo, uno dei due propose all'altro di attendere la sorella e ignorando però che la Carlotta si trovava con lei. Ma appena il giovane macchinista vide colei che tanto l'aveva fatto soffrire, si allontanò senza attender l'amico, rapidamente. Quest'atto spregiativo non isfuggì alla ragazza, e i suoi occhi si empirono di lagrime. Era, dunque, ripulsione, disprezzo, il sentimento ch'ella suscitava ora in lui? La sua anima ne fu oppressa, dilaniata. Ella provò un dolore acuto, un'angoscia inesplicabile, tanto che da quel momento ogni attrattiva della vita le apparve distrutta. Chi sa? forse fino a quel momento, l'indifferenza da lei ostentata, non era che una segreta speranza del cuore. Ora essa le appariva svanita per sempre.

* *
*

Al domani stette a casa tutto il giorno. L'attesero invano al lavoro. Verso le tre prese un foglietto di carta da lettere e con la matita tracciò, rapidamente, nervosamente, queste linee:

«Mama mia, la me perdoni del dispiazer che ghe fazzo, ma piutosto de esser infelice xe meio a finirla per sempre. Adio tuti, no maledirme».

Poi più sotto:

«Andè ciamar Emilio - lu no xe colpa de gnente».

Prese una boccettina di acido muriatico che suo fratello, fabro, adoperava, e ne trangugiò il contenuto. Ma vedendo che l'implorata morte tardava a venire, aprì la finestra, prospettante sulla via Chiozza, e si slanciò nel vuoto. Nel cadere si fratturò la gamba e la mascella sinistra. Un passante, il portinaio della casa N. 5 di via Rossetti, a nome Francesco Serner, la sollevò da terra e la trasportò al vicino ispettorato di publica sicurezza. Fu invocato il soccorso della Guardia medica e il dottore ordinò che la sventurata venisse subito trasportata all'ospedale. La madre, frattanto, trovavasi all'ospedale e nulla sapeva dell'accaduto. Alcune persone si assunsero il delicato e pietoso incarico di avvisarla della disgrazia. La povera donna rimase accasciata, quasi istupidita, non credendo alla triste realtà del fatto. Poi scese a precipizio le scale e si avviò verso la quarta divisione dello stabilimento, nella quale era stata ricoverata la figlia, urlando: «La mia Carlotta! la mia Carlotta!» Quando giunse al letto della sventurata, questa aveva già esalato l'estremo sospiro. Due preti, ai lati del letto, mormoravano le preci. La povera madre, a quello spettacolo, cadde svenuta. Entrò poco dopo la sorella della suicida, la quale, a quella vista, diede in urli, smanie e pianto dirotto. Il cadavere fu avvolto in un lenzuolo e trasportato nella cappella mortuaria.

La notizia di questo tragico suicidio, che addita agli scettici del secolo materialista, come ancora si possa uccidersi per amore, produsse impressione vivissima, in ispecie fra le molte amiche della Carlotta che la stimavano e le volevano bene.

Morti improvise. Iermattina la signora Angela Rocco, di 45 anni, moglie del procuratore della ditta Genel, spirava improvvisamente, pare in seguito ad aneurisma, nella propria abitazione, in Corso N. 41, I piano. Alla sera prima era rincasata alle nove, assieme al marito e non si sentiva alcuna sofferenza. Ai congiunti le nostre condoglianze.

*** Antonio Doimo, da Sant'Antonio presso Capodistria, facchino al cantiere S. Rocco, abitante al N. 323 di Muggia, iersera erasi già coricato, quando fu colto da un insulto apopletico. Il dott. Carabaich, chiamato sul luogo, constatò il decesso. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di polizia Krainer, del commissariato di Muggia. Il Doimo lascia la moglie e tre figliuoletti di tenera età.

Ancora dell'uomo buttato in mare. Dalla ditta Leopoldo Feiner e fratello ci perviene una lettera nella quale è energicamente smentita la pretesa rettifica mandataci ieri dal signor Bologna sul fatto di cui è stato vittima il signor Troglauer. Le parole *Porco d'ebreo*, pronunciate dal signor Bologna furono udite distintamente da agenti e facchini della ditta; il manrovescio applicato dal Troglauer al Bologna, fu non meno distintamente veduto degli agenti della ditta signori Simonetti, Toresella, Saffaro e Liebisch. Anche la nostra narrazione del fatto avvenuto a bordo del *Baldassare*, è pienamente confermata dalla ditta e di ciò non dubitavamo punto, avendo noi l'abitudine di attingere le notizie con scrupolosa imparzialità.

Si comprende per altro che noi non possiamo andar avanti di questo passo accogliendo da una parte e dall'altra rettifiche e contro rettifiche. Dichiariamo quindi, per parte nostra, chiuso l'incidente, tanto più che la verità non può mancare di venire a galla, avendo il signor Troglauer mosso denuncia alla competente autorità contro il capitano e l'equipaggio del *Baldassare*.

Il Troglauer è obligato al letto per una frattura al malleolo, conseguenza dell'aver egli urtato — nel cadere in mare — contro una catena da ormeggio.

Echi di una disgrazia. Quel ragazzino a nome Oscarre Fiorio, che, come narrammo ieri, era caduto dal terrazzo del quarto piano, ed era stato accolto all'ospedale, va ora migliorando alquanto. I dolori però non sono ancora cessati.

Il grave ferimento di ieri. Completiamo con ulteriori particolari questa notizia data brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri.

Ierimattina verso le 8, il sig. Giovanni Cubai d'anni 22, da Gorizia, proprietario di un magazzino di granaglie, sito in piazza della Barriera vecchia, e abitante in Androna del Moro N. 3, rincasava orribilmente pallido, comprimendosi con ambe le mani il petto. Un arrotino, certo Albino Dellacorte che tiene lì vicino il suo recapito, gli corse incontro e gli chiese se si sentisse male. Il Cubai rispose affermativamente e gli mostrò una grave ferita che aveva al petto. Il Dellacorte allora, sostenendolo, lo accompagnò alla Guardia medica ove il dott. Fonda, gli riscontrò oltre ad alcune ferite di lieve entità, una larga ferita di punta e di taglio alla regione epigastrica sinistra che è supponibile abbia leso il fegato. E' meraviglioso come il Cubai in quello stato abbia potuto trascinarsi a piedi fino alla Guardia medica! Egli fu subito trasportato all'ospitale ove fu accolto nel quarto ripartimento. Intorno al fatto corrono diverse versioni, chè il ferito, per quanto interrogato, non volle rispondere. Disse solamente che mentre rincasava, due individui lo avevano aggredito e ferito a quel modo. Però secondo i rilievi fatti dall'ispettore di Androna del Moro, l'asserzione del Cubai apparisce falsa, perchè nell'ora in cui egli rincasava, nell'atrio della casa trovavasi il portinaio che nulla vide di ciò che il ferito racconta. L'autorità investiga per fare un po' di luce sul triste fatto.

Risse e ferimenti. Ieri sera, Nicolò Visentini, d'anni 38, verniciatore di carrozze, abitante in via del Molino a vento N. 58, veniva alle mani con certo Lodovico Flustos, d'anni 24, pure verniciatore di carrozze, abitante in via del Molin grande N. 15. Nella colluttazione il Flustos riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica. Del fatto prese nota l'ispettorato di Androna del Moro.

Ieri, Maria Castellani, d'anni 41, abitante in via S. Silvestro N. 5, si buscava da parte di persona che non volle nominare, un'escoriazione alla fronte ed una alla palpebra sinistra.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica, ove si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Ieri sera, presentavasi alla Guardia medica il sedicenne Umberto Cesca, fabbro, abitante in via del Farneto N. 24, raccontando di essere stato percosso a pugni da un altro individuo che non volle nominare. Il dott. Fonda constatò che il Cesca aveva alcune leggiere contusioni al naso ed alla guancia sinistra. Prodigategli le debite cure gli fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

Gravi eccessi. — Opposizione alle guardie. L'altra sera, alle 11 le guardie di ronda in via del Rivo furono attratte dalle grida di tre individui, che altercavano e li ammonirono a starsene zitti e ad andarsene; uno di essi obbedì all'ingiunzione ma gli altri due, che erano: il fabbro Eugenio Poletti, d'anni 19, abitante in via dell'Istria N. 4, ed il di lui padre, anzichè allontanarsi, si diedero ad inveire contro le guardie; specialmente il figlio Eugenio si mostrò il più accanito, per modo che le guardie ritennero opportuno di arrestarlo. Ma il giovanotto non volle saperne di farsi condurre in prigione, ed il padre prese le parti del figlio, cercando di liberarlo. Nè la loro resistenza si limitava a tentare di svincolarsi dalle mani delle guardie, ma essi gridavano anche, *molè*, *molè*, *assassini*, e queste grida non mancarono di attrarre colà una quantità di persone, che, come accade, senza conoscere i precedenti del fatto prestarono mano forte agli oppositori.

Ma le guardie non si lasciarono intimorire e condussero il Poletti agli arresti. Durante il tragitto però, questi si gettava a terra tentando ogni mezzo per isvincolarsi. Ad un tratto poi dalla folla partì, lanciato da ignota mano, un sasso che senza dubbio era destinato a colpire le guardie, ma invece colpì l'arrestato alla testa. Non senza fatica le guardie giunsero col Poletti allo ispettorato, ove l'ispettore Ciadez assunse a protocollo il Poletti, e rilevò pure che nella colluttazione la guardia N. 226 aveva riportato varie escoriazioni e graffiature alle braccia. Il medico dott. Codelli a cui ricorse la guardia ferita per ottenere le cure necessarie, le rilasciò un certificato per le lesioni riportate.

Ingente furto al «caffè del Tergesteo». Ieri notte, nel «caffè del Tergesteo», fu commesso un audace furto. Ignoti ladri riuscirono, a quanto sembra, a nascondersi nel locale, e quando questo fu chiuso, apersero i cassetti del banco e della scrivania; spezzarono una specie di salvadanaio di terra, e rubarono fiorini 130 dal cassetto del banco, nonchè altri 20 fiorini che erano nel salvadanaio, tutto ciò a danno del proprietario del caffè sig. Francesco Sakraischek. Quei bravi galantuomini non si degnarono di prendere la moneta spicciola.

Ieri mattina, quando venne aperto il locale, si trovò tutto sossopra; una bottiglia di *champagne* era stata presa dagli ignoti da una scansia, ma non si erano azzardati ad aprirla, forse per non far rumore e la avevano lasciata sopra un tavolo. Rubarono però parecchi *spagnoletti*.

Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

Scherzo o tentato furto? L'altra sera gli organi di p. s. arrestarono in via Scussa il facchino Giorgio Skringar, di 32 anni, da Povim in quel di Sesana perchè essendosi accompagnato a certo Luigi Benevol, aveva tentato rubargli un orologio d'argento con rispettiva catenella. Assunto ad esame, lo Skringar disse ch'era stato col Benevol a bere a bordo di un trabaccolo italiano, e che poi, discesi entrambi a terra, si erano diretti verso la via Giulia. Giunti presso la via Scussa, per fare uno scherzo al compagno, aveva tentato togliergli l'orologio. Per intanto venne rimesso a piede libero.

Durante il lavoro. Il giardiniere Antonio Furlan, d'anni 49, abitante in via Castaldi N. 3, ieri sera, lavorando, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Ieri, Carlo Simeoni, d'anni 68, muratore, abitante in via della Guardia N. 10, lavorando, riportava una ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano destra.

Giuseppe Cervati, d'anni 21, mugnaio, abitante in via Capuano N. 5, terzo piano, mentre lavorava si produsse una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Ottenero tutti le debite cure alla Guardia medica.

AMALIA ved. LUZZATTO

spirò oggi alle 5 e mezzo pom.

Il desolato figlio **Antonio** ne dà parte agli amici e conoscenti.

Trieste, li 9 Marzo 1896.

La sottoscritta porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che diedero prova, con manifestazioni di stima ed amicizia, di prender parte al cordoglio per la perdita della sua indimenticabile

ANNA.

Famiglia VITTORIO BENPORAT.

Il Docente **Michelangelo Rustia**, in unione a tutti di famiglia dà parte a tutti gli amici e conoscenti del decesso della sua amatissima madre

APOLLONIA RUSTIA

avvenuto quest'oggi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà addì 11 corr., alle 11 ant. partendo dalla via Piccolomini N. 2

Trieste, 9 Marzo 1896.

---

†

Antonio Maffei

d'anni 69

esalò la benedetta anima a Dio.

Affranti dal dolore, diamo parte ai parenti ed amici.

La salma del caro estinto verrà trasportata domani alle ore 3 partendo il convoglio dalla casa N. 1 via della Zonta.

Trieste, 10 Marzo 1896.

Giovanna Maffei consorte
Antonio Maffei figlio
Carolina Gentilomo figlia
Angelo Gentilomo genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La Baronessa **Nina de Morpurgo** nata **Weil-Weiss** di Lainate ed i figli **Arturo** ed **Alfredo**, hanno il dolore di dare annunzio del decesso del loro amato marito e padre

Barone Marco de Morpurgo.

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì 11 m. c. alle ore 10 1/2 antim.

TRIESTE, 9 Marzo 1896.

Serve quale partecipazione diretta.

La **Direzione** della **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ**, compresa d'intenso cordoglio, compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso, avvenuto ieri a sera, dell'egregio Collega, il Signor

Barone Marco de Morpurgo

da molti anni benemerito Direttore della Compagnia.

TRIESTE, 9 Marzo 1896.

Società per l'abbellimento della Città di Trieste

L'infrascritta si reca ad obbligo di partecipare col più profondo rammarico il decesso del proprio benemerito Presidente

Barone MARCO DE MORPURGO

Il trasporto della salma seguirà domani Mercoledì 11 corrente, alle ore 10 e mezzo ant., partendo il convoglio dalla casa N. 13 in Via SS. Martiri.

TRIESTE, 10 Marzo 1896.

La Direzione.

---

†

LEOPOLDO WELPONER

NEGOZIANTE

dopo breve malattia spirò oggi 9 corrente, alle ore 12 e mezzo ant., munito dei conforti religiosi.

I dolenti FIGLI danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto Martedì 10 corrente.

TRIESTE, 9 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

---

†

ANGIOLINA ROCCO

nata SCABAR

spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Il marito **FRANCESCO**, i figli **CARLO** e **GIORGIO**, nonchè i genitori, danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie verrà fatto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

---

†

LEOPOLDO CESARE

INGEGNERE MECCANICO

d'anni 68,

spirò, dopo lunga e penosa malattia, oggi alle 4 antim., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima sorella **GIUSEPPINA VICENTINI** nata **CESARE**, a nome pure degli altri parenti, da annuncio di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Serve quale partecipazione diretta.

Grave epistassi nasale. Ieri, Maria Barbasetti, d'anni 62, abitante in via Crosada N. 9, venne colta da copiosissima epistassi nasale, di modo che si dovette portarla all'ospedale, ove venne accolta nel III ripartimento. Il medico d'ispezione, dott. Smolcich, le praticò la tamponazione delle nari.

Le scenette della via - Per un fiorino. Giuseppina Tustoversnich, domestica al servizio della famiglia Erras, in via Ghega N. 3, recatasi ieri mattina a fare i soliti acquisti in piazza del Ponte rosso, consegnava a certa Angelina Merlo, abitante in via della Guardia N. 11, un fiorino di argento affinchè glielo cambiasse in moneta spicciola. La Merlo infatti intascò il fiorino e consegnò la moneta spicciola alla domestica, ma mentre questa stava per andarsene, la Merlo le disse: — «Ehi digo! no la me dà el fiorin?» — «Che fiorin la vol ancora», rispose la Tustoversnich, «se ghe lo go dado, la lo ga messo subito in scarsela». — «No xe vero gnente», gridò allora la Merlo, «la lo gaveva sì in man, ma no la me lo ga consegnado». Nella disputa le due donne si accalorarono e comparsa una guardia di p. s., questa condusse entrambe alla Direzione di polizia, ove furono assunte ad esame dal concepista Sturm, e rilevatosi l'errore della Merlo, furono mandate con Dio.

Cadute. All'Infermeria Treves, presentavasi iermattina, il facchino Domenico Serban, di 46 anni, il quale, cadendo, aveva riportato alcune escoriazioni al capo. Lavatagli e fasciatagli la ferita, il sig. Treves lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Il fanciulletto Ermenegildo Godio, d'anni 5, abitante in via dei Gelsi N. 4, terzo piano, ieri cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Carlo Bedencich, d'anni 7, abitante in via di Crosada N. 8, terzo piano, cadendo, si produsse distorsione del piede sinistro.

Alla Guardia medica ottenero le debite cure.

Epilessia. Ieri, verso un'ora e un quarto pom. in via Donota il pittore di stanze Giacomo Sch. fu colto da un assalto epilettico. Invocatosi il soccorso della compagnia d'Infermieri, accorse sul luogo il sig. Treves con un infermiere e il sofferente fu trasportato nell'atrio di una casa vicina ove gli vennero prodigati i necessari soccorsi, dopo i quali lo Sch. riavutosi, potè far ritorno a casa sua.

Audace furto. Ignoti malfattori, nel pomeriggio di ieri l'altro, forzata la porta d'ingresso penetrarono nell'abitazione di Anna Pirnat, al I p. della casa N. 18 di via Geppa. Introdottisi in una stanza occupata dal sig. Riccardo Iunginger, impiegato alla filiale del Credit, ne asportarono tre anelli d'oro, una tabacchiera d'argento, un bottone d'oro e un portasigari, il tutto del valore di 55 fiorini.

Il furto venne denunciato all'ispettorato di via della Stazione; quell'ispettore, assunti i primi rilievi del fatto, lo comunicò tosto alla Direzione di polizia e agli altri ispettorati.

Arresto per crimine di furto. Il giorno 2 corr. il signor Bortolo Fonda, abitante in via della Madonnina N. 28, che tiene un magazzino in via di Coppa N. 5, denunciava alla locale Direzione di polizia, che nello stesso giorno verso le 6 e tre quarti era stato derubato da ignoti ladri di undici tavole greggie ed una pulita grande del valore di circa 15 fiorini.

In seguito alle indagini praticate, l'ufficiale di Polizia sig. Titz, assistito dai suoi agenti, procedette ieri, verso le 11 e mezzo, all'arresto di certo Carlo fu Gioachino Appolonio, battirame, d'anni 18, da Trieste, abitante in via del Crocefisso N. 5, soffitta, perchè ritenuto autore del furto suddetto.

Il Titz rilevò che Antonio Cepirlo, arrestato ier l'altro per furto, sia suo complice. L'Appollonio era già sottoposto a speciale sorveglianza di Polizia.

Un ricercato. Ieri mattina perveniva alla locale Direzione di polizia una circolare d'arresto, diramata dall'autorità di polizia di Lubiana, colla quale viene ricercato il pittore Giuseppe Flegar, d'anni 30, da Trieste, pertinente a Radmansdorf, il quale è accusato del crimine di furto commesso tempo fa nel circondario giudiziale di quella città.

Fra donne. Ieri sera, Maria Watovatz, d'anni 22, serva, abitante in via della Sorgente N. 3, s'imbatteva in via del Torrente in certe Enrichetta e Maria Martini. Queste che nutrono contro di lei vecchio rancore, perchè il padre loro le abbandonò per causa sua, le lanciarono parole offensive. Ella se ne risentì e rispose per le rime. Ne nacque un tafferuglio che fruttò sì all'una che alle altre alcune graffiature.

Furono condotte dalle guardie di p. s. all'ispettorato di androna del Moro, ove, quegli organi di polizia, poi che ebbero preso nota del fatto, le rilasciarono in libertà.

I cavalieri del sassetto. Ieri, alle 3 pom. dagli organi di p. s. del rione di S. Giacomo furono arrestati tre garzoni macellai, colti mentre giocavano a *sassetto* sulla publica via. Essi sono Ermenegildo Baudas, d'anni 15, abitante in via del Rivo N. 15, Giuseppe Mislei, d'anni 14, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, e Giusto Velludo, d'anni 14, abitante in via S. Servolo N. 4. I tre giocatori furono trattenuti in arresto al Commissariato per un paio d'ore e poi consegnati ai rispettivi genitori per la solita correzione domestica.

Pescatori... che pescano carbone. Ieri mattina l'agente di p. s. Heynau, addetto alle rive ed ai piroscafi, nel suo giro di ronda al Molo N. 4, si accorse come due individui trascinassero su d'un carro dei sacchi contenenti del carbone fossile. All'agente il loro contegno parve un po' sospetto, e per questo li fermò, e li richiese ove andassero e dove avessero preso quel carbone. I due individui si confusero, sicchè l'agente li invitò a seguirlo alla Direzione di polizia, ove furono assunti ad esame dal concepista Sturm; frattanto l'agente Heynau si pose alle ricerche per iscoprire da dove fosse provenuto il carbone, che poteva avere un valore di circa 18 fiorini, e rilevò che il carbone era stato rubato, alla riva, dinanzi ad un piroscafo per conto del quale doveva venire caricato. Nonostante le loro negative in proposito, i due individui furono condotti agli arresti di via Tigor. Sono i pescatori Girolamo Fonda, d'anni 50, da Pirano, e Giovanni Schrott, d'anni 58, da Trieste.

Infedeltà. Alcuni giorni or sono il sig. Lodovico P., abitante in Androna del Moro N. 17, consegnava al sellaio Giuseppe Denosch, d'anni 35, abitante in via della Tesa N. 10, un paio di fanali da vettura, ed un parafango il tutto di un valore di fior. 10 circa, e ciò coll'incarico di procurarne la vendita, e consegnargli poi il rispettivo ricavato, ma il Denosch, invece, vendette bensì gli oggetti, ma si trattenne e spese per proprio conto il danaro. Riuscite vane le pratiche amichevoli fatte dal sig. P. verso l'infedele sellaio, il danneggiato mosse denunzia del fatto alla Direzione di polizia, ed il Denosch ieri mattina fu fatto arrestare dal cancellista di polizia Pasquali, ed assunto ad esame, confessò in parte il fatto a lui addebitato.

Ieri mattina, veniva arrestato in Androna del Pane, certo Francesco Penne, e ciò a richiesta del lavorante sarto Riccardo Androvech, addetto alla sartoria per militari e civili in via del Solitario N. 9.

Il motivo di tale arresto va ricercato nel fatto che il Penne aveva incassato in varie riprese alcuni conti a nome della sartoria suddetta, per un ammontare di fior. 29 circa, e si era trattenuto l'importo. Condotto alla Direzione di polizia, il Penne fu assunto ad esame e poi condotto agli arresti di via Tigor.

Ladri in pollaio. Ignoti ladri, penetrati ieri notte nella campagna al N. 199 di Santa Maria Madd. Superiore, si introdussero nel pollaio, e ne rubarono un gallo e sei galline, a danno della lavandaia Maria Gerian. Il danno è di circa 9 fiorini. Il furto fu denunciato all'ispettorato di San Giacomo.

Entra in un convento! diceva Amleto ad Ofelia. «Entra in un convento», suggerì non si sa bene quale ignoto spirito al giovanetto sedicenne Giuseppe Padovan, da Capodistria, il quale però non voleva punto entrare per farsi frate, ma bensì per chiedere l'elemosina a quei Rev. Padri. Le guardie di ronda in quei pressi, lo videro mentre appunto stava questuando, e lo condussero agli arresti di via Tigor.

Furterelli. Ieri l'altro di notte, ladri che rimasero ignoti, rubarono dal *bark* austriaco *Dub*, ormeggiato al Punto franco, una gomena del valore di 60 fiorini.

La lattivendola Maria Krismancic, abitante in Guardiella, aveva lasciato ieri mattina, per pochi minuti, nell'atrio di una casa in via Giulia, il suo cesto, mentre saliva a portare il latte ad una famiglia. Quando ridiscese constatò che le era stato rubato un recipiente della tenuta di un litro e mezzo, pieno di latte. Il furticello fu denunziato, dalla Krismancic, ad una pattuglia di p. s., che ne fece rapporto al commissariato di via Scussa.

Ieri mattina, ignoti ladri, scalato il muro di cinta che lo circonda, s'introdussero nel magazzino di Giuseppe Schiffler, alla riva del Sale, ed asportarono 30 pezzi di carbone fossile, del valore di 2 fiorini.

Per sospetto d'infedeltà ufficiosa. Ieri mattina fu citato alla Direzione di polizia e dichiarato in istato di arresto certo Antonio Renner, d'anni 28, da Tomai, abitante in via Commerciale N. 3, quarto piano, ex assistente presso l'ufficio postale militare di Mostar, perchè sospettato di avere, nell'agosto dell'anno passato, sottratto una lettera contenente f. 600, diretta dalla ditta Siscovic e Bilih di Mostar alla ditta Alfredo e Marino Heim in Vienna.

Pistore infedele. Ieri mattina fu arrestato Pietro Boticeovic, d'anni 38, da Stein, lavorando presso il pistore E. Morin, in via Nuova, perchè si era trattenuto l'importo di f. 5 incassato presso le famiglie cui soleva portare giornalmente il pane.

Per publico scandalo. Iermattina, alle 7, venne arrestato, in via di Crosada, Antonio Neubauer, di 28 anni, facchino, perchè ritenuto colpevole del delitto di publico scandalo.

Ieri notte vennero arrestati, per l'identico motivo: in via del Torrente, Teodoro Vouk, d'anni 36, ed in via del Solitario il facchino Andrea Marinich, d'anni 33, ambidue da Trieste.

Domenicalia. Ieri notte da una pattuglia di p. s. che percorreva la via Giulia, venne trovato disteso a terra, completamente ubriaco ed addormentato, il tessitore Luigi F., d'anni 50. Fu sollevato e condotto all'ispettorato di via Scussa e trattenuto fino allo smaltire della sbornia.

Dalle guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, vennero arrestati domenica notte gli operai Nicolò T., Giuseppe A., ed Antonio D., i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Tradotti al commissariato vennero trattenuti fino alla mattina, poi rilasciati.

Minime. Ieri, Maria Brandolin, d'anni 32, abitante in via Rigutti N. 26, ricorse alla Guardia medica per farsi estrarre una grossa scheggia che le si era conficcata nella mano destra.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 14.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.4— — Oggi: Alta marea 6.58 ant., 8.38 pom. Bassa marea 1.33 ant., 2.2 pom.

Ogni giorno una. — Come vi regolate, dottore, per farvi pagare dai vostri ammalati?

— Oh! io presento il mio conto al loro erede.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, - Dispari 41) „Werther" in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 237.60, Rubli 217.30, Rendita Italiana 80.— (La Chiusa precedente segnava: 237.60, 217.40, 79.25) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 111.17, Rendita 88.25, Meridionali 655.—, Mediterranee 499.—. (La chiusa precedente notava: 111.45, 88.—, 653.50, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 79.90, poi 79.80 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.72, Italiana 80.30, Spagnuolo 62.09, Banche ottomane 609.37, Lotti Turchi —.—; (La Chiusa precedente notava: 102.62, 79.92, 61.68, 608.87, 124.06).

Qui: Rendita Italiana da 79.— a $79.\frac{5}{8}$, Credit da 380.— a 381.50

Listino. Napoleoni 9.56— a $9.57\frac{1}{2}$, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.65 a 120.96, Francia 47.75 a 47.95 Italia 42.90 a 43.10, Banconote italiane 42.90 a 43.10, Banconote germaniche 58.90 a 59.16, Rendita austriaca in carta 101.10 a 101.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.65, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.35, Credit 379.50 a 380.50 Italiana $78.\frac{7}{8}$ a —.—, Lotti turchi 59.50 a 60.50, Serbi 34.25 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.90 a 12.40.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.72, Rendita italiana 5% 80.30, Rendita spagnuola esterna 62.09, Azioni Banca Ottomana 609.37.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate austriache 792.50, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 22.30, Cambio Londra 252.15, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 104.40, Rendita ung. in oro 4% 103.37, Länderbank 548.75, Lotti turchi 123.12, Banca di Parigi 810.—, Azioni Meridionali italiane 590.—, ferma.

LONDRA 9 (Cambi Chiusa) Consolidati $109\frac{5}{16}$, Lombardi 9.— Argento $31.\frac{3}{8}$, Rend. spagnuola $61.\frac{7}{8}$, Rendita italiana $78.\frac{1}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $\frac{3}{4}$, Introiti della Banca —. ferma.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 4881 30.50, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 320.37, Ferrate dello Stato 318.50, Lombarde 84.50, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.25, per maggio 66.25, per settembre 62.50. sost.o.

AMBURGO 9. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 80.75, per luglio a fr. 80.—.

NUOVA-YORK 9. Apertura: Rio per consegne future da 15 a 20 in rialzo, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato hausse. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 18199. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo $4^{18}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{15}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{14}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{13}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{18}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{12}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{10}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{4}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{63}/_{64}$ Nov.-Decembre $3^{62}/_{64}$, Dec.-Gennaio $3^{62}/_{64}$

Merce americana $\frac{1}{32}$, in rialzo.

Cereali. LONDRA 9. Avena Azow loco $12.\frac{1}{4}$ $14.\frac{1}{2}$, Orzo Azow loco $15.\frac{3}{4}$-16.— Segala Azow loco $22.\frac{1}{2}$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco $25.\frac{1}{4}$ a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $17.\frac{3}{4}$ 18.—, Frumento California $28.\frac{1}{4}$ —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 10 carichi, dei quali 6 offerti.

LONDRA 9 Importazione Frumento 20827, Orzo 1967, Avena 22375 quarters. - Formentone $17.\frac{1}{2}$ Mercato fiacco. Frumento inglese $\frac{1}{2}$, estero da $\frac{1}{4}$-$\frac{1}{2}$, farina $\frac{1}{2}$ in ribasso contro la settimana scorsa. Formentone viaggiante più fiacco. Tempo mite.

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 75.44, per marzo 75.44, per cons. future 77.05. Gioia contanti 70.69, per marzo 70.69, per cons. future 72.51.

PARIGI 9. Ravizzone mese c. 54.50, p. aprile 54.50 calmo, 4 mesi da maggio 54.—. 4 ultimi mesi 54.25,

LONDRA 9. Ravizzone a sc. $23.\frac{1}{4}$.

Petrolio. BREMA 9. Loco 5.65, staz.o.

ANVERSA 9. Loco 15.25. calmo.

Metalli. LONDRA 9. (Diretto) Stagno Strais a sc. $60.\frac{5}{8}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 45.— L.st.

Farina. PARIGI 9 Dodici Marche. Mese corrente 40.90, per aprile 41.— sost.a, maggio-giugno 41.50, 4 mesi da maggio 41.75, Pioggia

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 31.25, per aprile 31.75 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 9. Loco 32.80, per Maggio 38.75, per Settembre 39.10.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 31.75/32.— sost.o, Bianco p. mese corr. $33.12\frac{1}{2}$, per aprile 33.37— sost.o, 4 mesi da maggio $34.12\frac{1}{2}$, 4 mesi da ottobre $31.62\frac{1}{2}$, Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 9. (Chiusa). Per marzo 12.25, per maggio 12.50, per agosto 12.80. calmo

LONDRA 9. Java a scell. $14.\frac{1}{4}$. Rape greggio scell. $12\frac{3}{16}$. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

RINGRAZIAMENTO.

La mia amata sorella, afflitta da gravissimo morbo, venne curata ed assistita con perizia ed umanità esemplari dall'egregio Dott. Zencovich e mediante un atto operativo dei più ardui felicemente compiuto con rara abilità dall'illustre Prof. Dott. Welponer, dal sullodato Dott. Zencovich e dai preclari Dott. Gattorno e Dott. Gambi, ridonata alla vita e alla salute. Epperò adempio ad un bisogno del cuore, rendendo in nome mia e della sorella, publiche vivissime grazie ai sunnominati egregi medici, per le premurosissime assistenze, ed assicurandoli della nostra perenne, ineffabile gratitudine.

Nè posso tralasciare di tributare un publico elogio alla Casa di salute «Villa Igea» per il trattamento in ogni riguardo esemplare.

ERMINIA COSULICH.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi macchinista calzolaia, via S. Maurizio N. 1, I piano. 1463

Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1370

Ricercasi apprendista per officina meccanica. Indirizzo al Piccolo. 1434

Ricercasi prontamente ragazzo volenteroso, di buona famiglia con paga. Indirizzo al Piccolo. 1484

Ricercansi ragazzi per primario negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo". 1483

Ricercasi ragazzo per negozio galanterie, darebbesi piccola paga. Indirizzo al Piccolo 1477

Ricercansi prontamente apprendisti fabbri con paga. Indirizzo via Pondares N. 1. 1451

Ricercansi brave lavoranti di calzoni. Indirizzo al Piccolo 1452

Ricercasi modista. Offerte amministrazione Piccolo sub „Modista" 1463

Signora distinta cerca posto dama compagnia o donna di chiavi. Indirizzo Piccolo. 1261

Bonne, istitutrici, cameriere, cuoche, serve, dame, damigelle di compagnia. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 1475

Agente di commestibili franco del taglio, ricerca posto. Indirizzo al „Piccolo". 1454

Farmacista disponibile per farmacia o fabrica prodotti chimici; prenderebbe anche farmacia, drogheria affitto. Offerte al Piccolo „Farmacista". 1436

Signorina cerca posto cassiera oppure venditrice, servirebbe un mese praticante. Lettere al Piccolo „1212". 1429

Signorina offresi cassiera negozio, nulla mancante richieste qualità. Indirizzo Piccolo. 1430

Capacissima sarta cerca distinta famiglia come cameriera, preferisce fuori. Offerte al Piccolo „Anna". 1426

Giovane uomo che parla, scrive tedesco, ungherese, parla italiano, ricerca occupazione. Offerte al Piccolo sub V. S. 1446

Giovane uomo che parla e scrive le lingue: tedesco, italiano, sloveno e serbo-croato, ricerca occupazione. Offerte via Beccherie „Zum lustigen Binder" sub Franz. 1447

Marito (professione calzolaio) e moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo 1469

Signorina conoscente corrispondenza italiana-tedesca, tenitura di libri, cerca posto quale cassiera o scrivana. Offerte Piccolo sub „Orfana". 1456

Ragazzo tappezziere trova lavoro presso Ferdinando Pauz, via Fontanone 11. 1491

ISTRUZIONE

Tedesco insufficienti riparansi, successo garantisce ex studente ginnasiale. Indirizzo Piccolo. 1493

Giovane signore darebbe lezioni italiano verso conversazione tedesca. Offerte al Piccolo sub „Conversazione". 1498

Signorina tedesca, assolta maestra froebeliana francese, piano, cerca posto istitutrice, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1439

Signora tedesca, maestra, non giovane, darebbe lezioni, anche riunite, condurrebbe signorine al passeggio. Indirizzo Piccolo. 1442

Signorina perfezionata nella lingua francese impartisce lezioni fanciulli, fanciulle, prezzo conveniente. Indirizzo al „Piccolo". 1480

Lezioni di armonia, contrappunto, composizione, istrumentazione si impartiscono per corrispondenza. F. Manara, r. accademico filarmonico di Bologna, maestro a Capodistria. 1458

La lezione danza adolescenti adulti ha luogo oggi ore 5 1/2. Chiozza 5. 1479

AFFITTANZE

Quartiere ricercasi nei pressi piazza Giuseppina, Lazzaretto, composto due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1494

Ricercasi per agosto quartiere due stanze, cucina, possibilmente con acqua. Offerte „Quartiere" al Piccolo. 1500

Ricercasi maggio oppure prima, bel quartiere due, tre camere, cucina, acqua. Offerte al Piccolo sub „Somebody". 1448

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Nicolò 7, III. 1467

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Sapone 1, porta 7. 1457

Affittasi stanza ammobiliata, buon prezzo. Via della Guardia 5, secondo. 1215

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata con magnifica vista, prezzo buono. Via Monfort N. 7, III piano 1456

Distinta famiglia affitta diverse camere ammobiliate con o senza costo. Centro, primo. Indirizzo Piccolo. 1344

Stanza bene ammobiliata presso famiglia tedesca affittasi in Acquedotto N. 35, I piano. 1327

Causa trasloco affittasi per 24 agosto quartiere due stanze, stanzino e cucina. Acquedotto 13. 1330

Villa ammobiliata, prossima città, affittasi da oggi a tutto 15 settembre. Informazioni via Nuova 7, I. 1234

Bella stanza ammobiliata ariosa all'aperto, affittasi. Indirizzarsi portinaio via Cecilia 6 1455

Stanza ammobiliata con costo, posizione centrica, famiglia tedesca. Indirizzo „Piccolo" 1478

Quartiere 2 camere, camerino, cucina affittasi 24 maggio. Corso 4. 1471

Stanza vuota affittasi, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1444

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Si ricerca una cassaforte di seconda mano. Indirizzo al Piccolo. 1428

Ricercasi tenda usata per esercizio. Rivolgersi portinaio via Stadion N. 3 1465

Ricercansi violini antichi italiani. Indirizzare autore, l'età e prezzo presso Edoardo Cumin, Biscofstrasse N. 17, Berlin C. 1450

Vendesi quadro, bellissima marina Rosé; chiffonier, lavamaro, grande specchio. Dalle 2-6. Indirizzo Piccolo. 1501

Vendesi motivo richiamo militare, osteria per metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1430

Vendesi centrico, avviato caffè, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1470

Vendonsi giovani cani caccia. Via di Crosada N. 13. 1490

Vendonsi letti, suste, sgabello, bonegrazie, vasi. Via Nuova 37, primo. 1441

Pianoforte corto nero viennese vendesi f. 135 Via Zudecche 1 Primo. 1391

Macchina cucire Singer buonissimo stato vendesi. Via Sette fontane 13, III piano, mano destra. 1473

Mobili camera matrimoniale completa, buonissimo stato, vendonsi. Chiozza 19, III piano, sinistra. 1485

Vestiti, mantelli, cappelli da signora, vendonsi causa lutto. Via Caserma 6, secondo 1487

Contrabasso d'orchestra, mite prezzo. Solitario II, sinistra, 1 alle 3. 1437

Cavallino razza bosniaca, piccolo, con calesse, da vendere; il medesimo è anche da sella. Indirizzo al Piccolo. 1432

Villa in Scorcola da vendere, quartieri d'affittare, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1431

Avviata calzoleria con numerosa clientela, vendesi a favolose condizioni. Insinuarsi Piccolo. 1497

Pianoforte Bösendorfer usato e pianino di lusso vendesi occasione. Cavana 8, primo. 1492

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto cagnolino bulldog mantello noce. Indirizzo al Piccolo. 1394

Cane da ferma, femmina, giallastro, giovane, smarrito. Generosa mancia portandolo Restaurant Giardinetto. 1374

Smarrito cane mops, con medaglia e museruola Generosa mancia portandolo in via Romagna N. 20. 1449

Quella persona che raccolse manicotto nero, lasciato da signora con due bambini nel Tram diretto da Barcola, Piazza Negozianti è pregata consegnarlo amministrazione del giornale. 1433

DIVERSI

Gina Heline. Non sono minimamente in collera. Non comprendo da che l'arguite. Cordiali saluti. 1496

Domenica sera in riva al mare. Prego ritirare lettera sub nome piazza vicina, più suo numero di casa. 1498

Maria Perdonate la mia pazzia, ma l'affascinante vostra bellezza ha accesa fiamma così ardente nel mio cuore, che altro non mi fa desiderare che di poter morire per voi. 1498

Elvira E...... Domenica il mio angelo non vidi a teatro, spirto gentil dei sogni miei. 1443

Carra scrivimi fermo posta. manderò prendere essendo ammalato, la parola Gino. 1440

Lala e Lola si prega ritirare lettera. 1433

Gemma! Non ti vidi a Servola. Vieni oggi ore 3. M. 1435

Palermo 24, immaginomi che non avrai letto ieri il giornale! O forse non ti degni più scrivermi? Si capisce bene che l'amore per te è un soffio. 1486

Neve. Sia tanto gentile di concedermi una sol ora acciò possa confortare il mio povero cuore che è tanto afflitto, a chi devo confidare le mie passioni se non a chi tanto amo, chi mi deve incoraggiare se non tu, dunque pensa e scrivi. Brun 1481

Fata. Caro fiorellino ti bacio e ribacio, ma non pel tuo profumo!... 1474

I numerosi cortesissimi e curiosetti che hanno risposto all'inserzione 540 ferma in posta o recapito caffè tale, sono invitati, se desiderosi essere rallegrati d'una risposta, indicare loro indirizzo «autentico» 1482

A. Mio buon biondo. Essendo stata ammalata non ho potuto prima per trovarci assieme. Quest'oggi verrò alle ore quattro Chiozza. Adele 1502

P. Occhi neri. Giudicate male il vostro amore: potrebbe esser più divertente, ma mai leale quanto quello che mi portò sventura. Un uomo vale l'altro, poco tutti due, nulla da guadagnare nel cambio. 1479

Gaetano Piacemi pure prudenza. Scusate, parmi, risposi lettera altrui. Arrivederci 1460

Notte. 20. Tardai impostare. Ritirate, afflitta dolce, gentile: non dimenticate il vostro Nullo 1461

B. Questa sera ore 7 1/2 desidero parlarle solito luogo. V. 1476

Cercasi capitale da 10 a 15 mila fiorini, per un'industria favolosa. Indirizzare lettere al Piccolo, senza mediatori sub „Favoloso". 1432

Ricercansi fiorini mille, restituzione mensile, solida garanzia. Gentili offerte al Piccolo sub L. D. 1496

Ricercasi persona disponente duemila fiorini, cooperazione, garantendole annuo guadagno netto fiorini duemila. Indirizzo Piccolo. 1480

Cercansi verso garanzia f. 5000. Offerte e condizioni fermo in posta sub „Venezia 200" 1472

Utile netto garantito fiorini 100 mensili a socio con capitale di fiorini 2000. Indirizzo sub „100" Caffè Chiozza al banco. 1453

Panorama Piazza Borsa 14, viaggio nelle regioni del Dahomey nell'Africa occidentale. 1397

Veri poulards stiriani, pesci rossi. Negozio Polli Assumonsi spedizioni frutta. 1489

Stabilimento pulitura, palazzo Salem, assume lucidatura palchetti, lavatura finestre, porte, scale, pavimenti ecc. 1153

Fratelli Tolazzi in Rovigno offrono per cassa da 10 a 300 ettolitri vino nero d'Istria, qualità superiore, prezzo da convenirsi. 1420

Langemantel apre domani grandiosa Esposizione mobili di qui, Vienna, Budapest. Ricco assortimento in tappezzerie, macchine cucire, quadri, lampade, assortimento mobili in ferro. Stanze matrimoniali e da pranzo, moderne, elegantissime, da fiorini 135 sino 500. Assortimento mobili cucina. Garanzia dieci anni. Madonna Mare numeri 12, 14, 15. 1446

4 materassi lana finissima, affatto nuovi. Macchina Singer, molti altri mobili moderni, vendonsi prontamente, motivo trasloco. Rapicio 2, primo piano destra. 1445

Mobilie Madonna Mare 12. Letti finissimi 12.50, suste 5.50, armadi 14.50, Chiffoniers 17.50, tavole pranzo 10, materassi lana 15.50, divanetti 12, lavamani 13. 1446

Buone scarpe da casa per signora soldi 8, per signori soldi 10, offre il Negozio viennese 1465

Mutande per signori soldi 40 in poi, camicie per signori soldi 50, soltanto nel Negozio viennese 1464

Camicie tourist, fanellate soldi 86 in poi, in stoffa foulard francese colorata soldi 90 in poi, trovansi nel Negozio viennese. 1464

Percalina, fodera per vestiti in tutti i colori soldi 13. Shirting bianco doppia larghezza soldi 13 al metro, nel Negozio viennese, piazza della Borsa 602 1464

Polvere insuperabile per pulire i denti senza [illegible] 1398

Preservativi francesi, dozz. fior. 1.— a 5 fior. Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 1130